



Allergie, con ondata calore precoce boom casi, esperto "stagionalità" sta svanendo?

## Descrizione

(Adnkronos) "L'ondata di calore precoce di fine maggio ha fatto crescere, esponenzialmente, anche i casi di allergie respiratorie. Colpa della dispersione nell'ambiente di un quantitativo di pollini che, con temperature più miti, non c'era". E tutto questo "è" facilitato anche dall'inquinamento ambientale, perché l'aumento di questo fattore facilita l'infiammazione delle mucose e delle vie aeree. E quindi più facilmente il paziente sviluppa sintomi". A fare il quadro Francesco Murzilli, presidente dell'Associazione allergologi immunologi italiani territoriali e ospedalieri (Aaiito), a margine di "Parola alla medicina", format audiovisivo della Fism (Federazione società medico-scientifiche italiane), di cui Adnkronos "è" media partner.

Le allergie respiratorie, sostanzialmente, "con i cambiamenti climatici hanno subito una variazione rispetto alla stagionalità", quest'ultima sempre meno marcata. In passato eravamo abituati ad avere delle stagioni molto ben definite, e rischi legati ai pollini con "confini più chiari". Oggi con il riscaldamento del clima, la fioritura delle specie botaniche viene anticipata e cessa in ritardo. E "come se noi non avessimo uno stacco. C'è" quasi un continuum nella presenza di questi pollini allergenici nell'ambiente. La sintomatologia si protrae così nel tempo". La presenza delle varie specie polliniche, ovviamente, "dipende anche da dove viviamo. Se parliamo per esempio del Nord Italia, sicuramente c'è" il problema dell'ambrosia, molto sentito, che avrebbe una fioritura nei periodi estivi, ma che può anticipare con il caldo precoce", evidenzia Murzilli.

Se invece "andiamo al Centro Italia, abbiamo nel periodo estivo, l'interessamento dell'artemisia, che appartiene alla stessa famiglia dell'ambrosia. Più a Sud, abbiamo, a seconda delle varie latitudini, le graminacee, che hanno una fioritura classicamente da fine marzo a giugno. E una seconda fioritura in settembre. Oppure abbiamo la parietaria, presente in particolare in Campania, e in Sicilia", spiega il presidente Aaiito. Per tutte queste specie "rispetto al passato non vediamo più stagioni limitate, e questo si ripercuote sulla sintomatologia respiratoria legata alla fioritura. Abbiamo quasi un continuo. Non solo. Sempre rispetto al passato oggi troviamo molto più spesso pazienti poliallergici, sensibili a più specie botaniche, a differenti pollini. Mentre una volta era più

---

facile trovare persone mono allergiche?•.

Il consiglio degli allergologi ai pazienti Ã di tener dâ??occhio il â??Calendario pollinico. â??Cosâ??Ã? Aaiito ha una sezione di aerobiologia che si occupa appunto di studiare le variazioni climatiche. E in questo contesto coordina una serie di stazioni di monitoraggio pollinico ambientale. I dati di queste stazioni vengono poi raccolti e messi sulla piattaforma del sito [www.pollineallergia.net](http://www.pollineallergia.net) oppure su una app gratuita che si chiama â??meteoallergia. E ogni settimana il paziente puÃ², consultando questi strumenti, vedere qual Ã la quantitativo di specie polliniche presenti nellâ??atmosferaâ?•, conclude Murzilli.

â??

cronaca

[webinfo@adnkronos.com](mailto:webinfo@adnkronos.com) (Web Info)

### Categoria

1. Comunicati

### Tag

1. Ultimora

### Data di creazione

Giugno 1, 2026

### Autore

redazione

*default watermark*